

■ CAFFÈ CORRETTO

Votate Gori e Zingaretti, lo dice la Camusso

di **GUSTAVO BIALETTI**

■ In attesa di conoscere le indicazioni di voto della Confindustria di **Luigi Abete** e **Vincenzo Boccia**, della Arti Grafiche Boccia, la Cgil si è portata avanti e ha dato le sue autorevoli istruzioni per le elezioni del 4 marzo prossimo. La segretaria del sindacato rosso, **Susanna Camusso**, ieri si è fatta intervistare con tutti gli onori da *Repubblica*, cosa che ai tempi di **Matteo Renzi** non accadeva tanto facilmente, e ha dettato, con garbo ma con fermezza, la linea a quel che resta della sinistra italiana.

A parte le legittime critiche su Jobs Act e pensioni, la **Camusso** ha messo entrambi i piedi nel dibattito politico, pur avendo l'accortezza di non dire espressamente per quale partito voterà. Ma quando le è stato domandato, in quanto lombarda, di dire la sua sulle prossime elezioni regionali, non si è tirata indietro: «Ci piacerebbe che nella valutazione delle candidature avessero un peso le buone relazioni avute da **Gori** con il sindacato a Bergamo, come nel Lazio con **Zingaretti**». Un endorsement non da poco, che ha permesso al giornale della famiglia **De Benedetti** e **Agnelli-Elkann** di titolare in prima pagina così: «**Susanna Camusso: no alla guerra sulle candidature, sì a Gori e Zingaretti**».

Detto che la **Camusso** è un'antirenziana della prima ora, e che alle primarie Pd del 2013 la Cgil tifava in modo abbastanza chiaro per **Gianni Cuperlo** e **Giuseppe Civati**, è assolutamente lunare che nel gennaio 2018 un leader sindacale ci debba far sapere perfino chi sono i candidati migliori per due regioni. Meriterebbe che qualcuno, dal centrosinistra, rispondesse indicando il nome della persona che potrebbe far tornare la Cgil un grande sindacato. E non un grande patronato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

